

Relazione sul Governo Societario Esercizio 2018

Terni Reti s.r.l. Unipersonale
Sede sociale in Terni – Piazzale Bosco, 3/A
Capitale sociale € 2.409.663 i.v.
Registro Imprese di Terni
Codice fiscale e Partita IVA 01353750555
R.E.A. Terni n. 90410

PREMESSA

La presente relazione viene redatta ai sensi dell'art. 6, comma 4 del D. Lgs. 175/2016 per esporre gli strumenti adottati dall'Azienda in tema di governo societario con riferimento all'esercizio 2018.

LA RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO

L'esercizio 2018 è stato caratterizzato da una sostanziale stabilità delle attività affidate in concessione all'Azienda dal Socio Unico Comune di Terni, pur in presenza di profondi mutamenti del contesto esterno e della governance societaria per quanto concerne la posizione dell'Amministratore Unico.

Nel primo semestre dell'esercizio 2018, a causa delle vicende che hanno portato alle dimissioni irrevocabili dell'Amministratore in data 22 dicembre 2017, la società è stata amministrata prima dal Collegio dei Revisori, ai sensi dell'art. 2386 del Codice Civile, e quindi, a far data dal 24 aprile, dal nuovo Amministratore, tuttora in carica, nominato dal Commissario Straordinario, insediatosi in seguito alle dimissioni del Sindaco avvenute a febbraio 2018.

All'inizio del mese di marzo il Commissario ha deliberato lo stato di dissesto del Comune, a cui ha fatto seguito la nomina dell'Organismo Straordinario di Liquidazione, con compiti di accertamento e risanamento delle situazioni debitorie fino al 2017.

In data 8 giugno Terni Reti ha presentato al Comune di Terni l'istanza per l'ammissione alla massa passiva, per il credito vantato nei confronti dell'Amministrazione di euro 200.000 + IVA per servizi svolti e fatturati nel corso del 2017; in fase di redazione del Bilancio è stato pertanto inserito un fondo svalutazione crediti di euro 120.000, pari alla percentuale massima del 60% prevista per la liquidazione della massa passiva dell'Ente secondo la modalità semplificata, come da indicazione dell'Organismo di Liquidazione accolta dalla Giunta comunale.

Come ampiamente illustrato nella documentazione di bilancio, l'Azienda è venuta a conoscenza, successivamente alla chiusura dell'esercizio, di quanto deliberato dal Comune di Terni con Atto di Consiglio Comunale n. 172 del 27/12/2018 (pubblicata nell'Albo Pretorio l'8 gennaio 2019), con cui è stato approvato il Piano di Razionalizzazione delle Aziende Partecipate, che ha disposto, in discontinuità con la linea seguita della precedente Amministrazione, l'avvio delle procedure concorsuali per la Società partecipata Umbria Servizi Innovativi in liquidazione.

A fronte di tale evento rilevante, l'Azienda, in via prudenziale e nel rispetto dei principi contabili che regolano la redazione del Bilancio, ha ritenuto di dover procedere alla completa svalutazione del credito di circa 630.000 euro vantato nei confronti di USI, originatosi alla fine del 2015 in fase di trasferimento del personale a Terni Reti, a seguito dell'accollo del TFR e delle ferie non godute al 31 dicembre 2015.

Il risultato dell'esercizio registra di conseguenza una lieve perdita di circa 50.000 euro, che trova ampia capienza nella riserva straordinaria della Società; per quanto sopra descritto il dato non viene ricondotto a carenze sistemiche di gestione, tali da richiedere una revisione della struttura del governo societario, ma a circostanze imprevedibili e difficilmente ripetibili.

LA GESTIONE DELLA RETE DI DISTRIBUZIONE DEL GAS

Come già evidenziato nella relazione del precedente esercizio, con riferimento al possibile rischio dei flussi reddituali e finanziari, il contratto di servizio della Distribuzione del Gas nella città di Terni, in vigore fino al 31 luglio 2019, assicura al momento la copertura degli oneri derivanti dallo stesso e degli impegni finanziari verso l'Istituto Bancario che a suo tempo ha concesso il finanziamento per rilevare la proprietà della rete dal precedente proprietario Enel Rete Gas.

La società nel mese di dicembre è stata incaricata dal Comune di Terni di coprire il ruolo di stazione appaltante nella gara per la concessione del servizio di distribuzione del gas nell'ambito ATEM Terni.

In considerazione dei tempi tecnici per l'espletamento della procedura è verosimile prevedere una proroga dell'attuale concessione per almeno 12 mesi oltre la scadenza.

Nella relazione di revisione del Conto Economico 2018-2019, approvata nell'Assemblea dei Soci dello scorso Ottobre, è stata analizzata la problematica relativa alla riduzione dei proventi derivanti dalla proprietà della rete del gas per effetto del nuovo regime concessorio che verrà ad instaurarsi a seguito della gara di ATEM (stimata in circa il 60%). Al riguardo sono stati rappresentati due possibili scenari: vendita della rete con conseguente alleggerimento (in ragione dell'80%) dell'esposizione finanziaria nei confronti dell'Istituto Bancario e rifinanziamento del debito residuo e mantenimento della proprietà dell'*asset* in una situazione di invarianza dell'attuale impegno finanziario.

Rimandando al documento citato per la trattazione completa, il primo scenario presenta una situazione di crisi molto accentuata nell'anno della vendita della rete (ipotizzata al termine dell'esercizio 2020) per le ricadute in termini finanziari sul bilancio societario della minusvalenza legata a tale operazione, mentre nell'esercizio successivo la Società conseguirebbe comunque una perdita di bilancio in quanto, pur a fronte di una riduzione del debito e della ricontrattazione delle modalità di finanziamento, i proventi derivanti dagli altri servizi non garantirebbero il raggiungimento di una situazione di equilibrio; il secondo scenario è caratterizzato dall'instaurarsi, a partire dal nuovo periodo concessorio, di una situazione di disequilibrio strutturale più rilevante di quella evidenziata nel primo, stante l'impossibilità della Società di far fronte, in presenza di una drastica riduzione degli introiti, ad impegni finanziari pari a quelli attuali.

Inoltre, in generale, la riduzione degli introiti del settore gas, totale o parziale, oltre alla diretta conseguenza della perdita di liquidità comporta anche un peggioramento dei conti economici settoriali, in conseguenza dell'aumento della quota di costi di struttura gravanti su ciascuno di essi.

In fase di avvio della procedura di gara dell'ATEM, Terni Reti aggiornerà le valutazioni sull'opportunità di procedere all'alienazione della rete, al fine di mettere a disposizione del Socio un quadro previsionale consolidato per individuare le strategie più adeguate da mettere in campo.

Per quanto concerne i rapporti con l'Istituto Bancario la Società è intenzionata a avviare l'iter formale di contestazione delle anomalie accertate in particolare nel contratto di "collar", non avendo raccolto da parte della Banca una significativa disponibilità a risolvere la vicenda in via stragiudiziale; nel documento di revisione del Conto Economico 2018-2021 l'analisi è stata condotta senza tenere conto di tale circostanza e degli esiti che ne potrebbero derivare.

INDICI DI BILANCIO 2018

Al fine di agevolare la valutazione in merito alla probabilità di crisi, seguendo le raccomandazioni del CNDCEC (Consiglio Nazionale dei Dottori dei Commercialisti e degli Esperti Contabili) contenute nel documento di Marzo 2019 sulla redazione della "Relazione sul Governo Societario", vengono di seguito forniti alcuni indicatori relativi all'esercizio 2018, con un breve commento in merito a ciascun valore.

Margine di tesoreria (differenza tra Liquidità Correnti più Crediti a BT e Debiti Finanziari più Debiti a BT) = 4.527.057.

Il valore positivo indica una buona situazione finanziaria in cui la Società è in grado di soddisfare i debiti a breve e medio termine mediante la liquidità disponibile (cassa e banche) o con i crediti a breve e medio termine.

Margine di struttura (differenza tra capitale netto ed attivo immobilizzato) = - 18.848.187.

Il valore negativo evidenzia che gli investimenti duraturi sono finanziati da indebitamento verso terzi.

Margine di disponibilità (differenza tra attivo corrente e passivo corrente) = 4.548.787.

Il valore positivo esprime una situazione di equilibrio finanziario raggiunta nel breve periodo.

Indice di liquidità (liquidità immediata + liquidità differita / passività correnti) = 2

Il valore positivo dimostra che la Società è in grado di soddisfare i propri debiti a breve termine.

Indice di copertura delle immobilizzazioni (capitale proprio / attivo immobilizzato) = 0,11

Il valore inferiore alla unità indica che gran parte degli investimenti realizzati non sono coperti dal proprio capitale, ma da indebitamento verso terzi.

Indice di indipendenza finanziaria (capitale proprio / totale attivo) = 0,08

Il valore inferiore alla unità misura come la Società sia dipendente da fonti di finanziamento esterne, rispetto al proprio capitale.

Margine Operativo Lordo (valore aggiunto – costi del personale) = 2.700.972

Il valore ampiamente positivo rappresenta la redditività che la Società è stata in grado di generare attraverso la gestione delle sue attività caratteristiche.

Risultato Operativo (margine operativo lordo – costo per ammortamenti) = 1.126.884

Il valore positivo di tale margine mostra il reddito prodotto dalla Società prima della gestione finanziarie e tributaria.

ROE Indice di redditività del capitale proprio (risultato netto / mezzi propri) = - 0,01

Poiché l'esercizio 2018 si è chiuso con una perdita, il valore negativo del ROE indica che le somme investite nel capitale non hanno generato profitto.

ROI Ritorno sugli investimenti (risultato operativo / capitale investito) = 0,04

Il valore è indicatore della redditività del capitale investito nella gestione caratteristica societaria.

ROS Ritorno delle vendite (Reddito Operativo / ricavi vendita) = 0,17

Il valore di tale indice misura il rendimento delle vendite e l'efficienza della Società nel generare profitti rispetto al fatturato. I valori positivi indicano un buono stato di salute della Società.

ROT Indice di rotazione del capitale investito (ricavi / capitale investito) = 1,86

E' un indicatore di efficienza della gestione aziendale, in quanto segnala la capacità della Società di trasformare in ricavi il capitale investito. Più è alto il ROT, maggiore sarà l'efficienza della gestione aziendale.

Flusso di cassa della gestione caratteristica prima delle variazioni del CCN

(Capitale Circolante Netto) = 3.484.978

Rappresenta il flusso di cassa generato dalle tipiche operazioni di gestione.

Flusso di cassa della gestione caratteristica dopo le variazioni del CCN (Capitale

Circolante Netto) = 3.844.316

Rappresenta il flusso di cassa generato dalle attività di investimento

Rapporto tra Posizione Finanziaria Netta e MOL (Margine Operativo Lordo) = 7

L'indice indica la capacità della Società di ripagare i propri debiti contratti verso terzi, se negli esercizi futuri restano le medesime condizioni.

Terni, 27 maggio 2019

L'Amministratore Unico
Dott.ssa Lucia Raffaella Palma

